

Ritorno a Pirandello per Lo Monaco/Enrico IV

ENRICO IV, di Luigi Pirandello. Regia e scene di Yannis Kokkos. Costumi di Paola Mariani. Luci di Jacopo Pantani. Musiche di Dario Arcidiacono. Con Sebastiano Lo Monaco, Mariàngeles Torres, Claudio Mazzenga, Rosario Petix, Luca Iacono, Sergio Mancinelli, Francesco Iaia, Giulia Tomaselli, Marcello Montalto, Gaetano Tizzano, Tommaso Garrè. Prod. Associazione SiciliaTeatro - Teatro Biondo, PALERMO - Teatro Stabile di CATANIA - Teatro Stabile del Veneto, PADOVA.

Un orologio digitale, dall'alto, scandisce il tempo della rappresentazione, *hic et nunc*. È forse il segnale più forte dell'*Enrico IV* metateatrale in cui Kokkos scenografo sovrappone, accatasta, accumula; e aggiusta Pirandello al nostro tempo, quasi a voler suggerire che la follia è di ogni tempo. Nel giardino, allora, i camerini dove i finti consiglieri e tutti i personaggi mutano d'abito, già prima che l'azione abbia inizio, per far da corona a Enrico IV; la piazza è interamente occupata da una breve scalinata che conduce al trono; mentre a corte campeggia uno strambo teatrino, un piccolo labirinto fatto di specchi, ritratti del protagonista e di Matilde di Toscana, immagini dell'attore ironicamente deformate come gli stencil di Banksy. Il gioco delle apparenze si amplifica nella seduta diagnostica del dottor Genoni, con tanto di video a riprodurre e moltiplicare ossessioni e follie del paziente, in una sorta di *Grande fratello ante litteram* di scarsa presa comunicativa. Quasi a voler suggerire il prevalere di uno studio condotto più sull'impaginazione che sul testo: lo confermano i sontuosi costumi di Mariani, nella ricercata alternanza tra Belle Époque e ricostruzione medievale, con punte di sfarzosa regalità per Matilde e Frida. L'attenzione è tutta rivolta all'Enrico IV di Lo Monaco, che punta allo scavo sulla parola, scarnificata e quasi rarefatta tra malinconia e disincanto. Per questo il suo Enrico sorprende e disorienta, esattamente come quello pirandelliano, e, mentre s'infittiscono le tenebre della notte, s'impone «il piacere della storia», con la sua logica, tragica, ineluttabile evidenza. Kokkos orchestra un elegante gioco di scacchi, al finale, fino a un colpo di rivoltella per sostituire la spada: mentre il tempo continua a scorrere, Enrico si arrocca sul trono, circondato dalla sua muta, attonita corte. *Giuseppe Montemagno*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

090150